

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO
2014/2015

| | |
|-------------------------------------|-------------------------------|
| _Cognome | MARCO |
| _Nome | FOGACCIA |
| _Matricola | 815544 |
| _Anno di corso | 2.LM |
| _Corsi di studi | PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN |
| _Sezione | PS1 |
| _e-mail | fogaccia.marco@gmail.com |
| _Sede di scambio | UNIVERSIDAD DE VALPARAISO |
| _Stato | CILE |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Testo

Ho trascorso il mio secondo semestre (il primo se considerando il loro calendario accademico) presso l' Universidad de Valparaiso, a Valparaiso, Cile. Un'amica mi aveva parlato molto bene della sua esperienza, dall'ateneo, alla città, dalle amicizie strette alla possibilità di viaggiare e conoscere un nuovo paese e, perchè no, continente.

La mia intenzione era quella di apprendere lo spagnolo, in quanto apre una gran quantità di porte, soprattutto in Sudamerica, continente in ascesa e in cui tutti ad eccezione del Brasile lo parlano. A dire il vero il "cileno" si discosta un po' dal "castigliano", ma ad ogni modo non ho mai avuto grossi problemi di comunicazione. Solamente le prime settimane ho incontrato qualche difficoltà, dovute alla velocità con cui parlano e ad alcuni cilenismi che non conoscevo. Il consiglio che posso dare, soprattutto nei primi tempi, è quello di vivere la strada, i negozi, il campus, in modo da stare il più tempo possibile con gente del posto e apprendere così velocemente.

Mi sento anche di non consigliare il corso di spagnolo che propone l'università, in quanto non c'è occasione migliore che impararlo nella vita di tutti i giorni, con gli amici, a fare la spesa o quando si esce la sera. Io ad esempio ho esplicitamente richiesto ai miei coinquilini spagnolo di correggermi ad ogni mio errore, senza preoccuparsi di essere pesanti. Soprattutto i primi giorni può essere leggermente frustrante non riuscire ad esprimersi al cento per cento, ma nel giro di un paio di settimane massimo si può avere un'ottima padronanza della lingua. L'importante è praticare tutti i giorni, non curandosi del fatto che a volte si può risultare non del tutto chiari e impacciati.

Valparaiso è una città unica che, secondo me, non accetta vie di mezzo: la si ama o la si odia. Le prime ore possono sembrare strane, quasi drammatiche. Non è una città molto pulita, ci si imbatte spesso in malodori e per la strade è possibile vedere persone in grave difficoltà.

Dopo aver superato lo scotto iniziale ci si abitua e si cominciano a notare i mille colori che identificano Valparaiso nel mondo. Grazie alla sua street art, presente ad ogni angolo e su ogni muro (nel vero senso della parola), è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 2003. Unitamente ad esso, la città e soprattutto i suoi cerros (le colline su cui si arrampica) sono caratterizzate da inconfondibili case rivestite in lamiera colorata. Sin dai primi giorni, passeggiare tra le stradine tortuose che si snodano in ogni dove è stato il mio passatempo preferito. Anche a distanza di mesi, non si può dire di conoscere la città in tutto e per tutto.

Città universitaria, la notte è vivissima e c'è solo l'imbarazzo della scelta perchè le feste sono in ogni dove. Si va dai barettoni tipici con pochi posti a sedere, a locali universitari, fino a discoteche che organizzano serate a tema. Consiglio di vivere appieno la notte, in quanto unica nel suo genere, nonché vero e proprio biglietto da visita della città. Solo due raccomandazioni: gli alcolici sono molto economici e pertanto risulta facile, soprattutto per un europeo in intercambio, eccedere, considerando anche il consumo massiccio che ne fanno i cileni. Seconda raccomandazione, strettamente legata alla prima, è quella di uscire per il "carrete" (così chiamano la movida) con pochi soldi e nessun oggetto di valore addosso. Il mio consiglio è quello di comprare un cellulare con sim cilena da tenere per le feste, in modo da poter comunicare per qualsiasi ragione. Se ne trovano a venti euro traffico incluso se non si hanno particolari pretese. Tutto questo perchè purtroppo ci sono ladri locali che non di rado aggrediscono universitari in giro da soli per farsi consegnare tutto ciò che si ha addosso. Non voglio essere allarmista, tanto che personalmente mai mi è capitato qualcosa del genere, ma un po' di prudenza non guasta. Queste due semplici raccomandazioni sono più che sufficienti per vivere alla grande il semestre. La facoltà di design dell' Universidad de Valparaíso è collocata nel quartiere Playa Ancha, vicino al porto, a circa 15 minuti di bus dal centro della città. La struttura non è moderna quanto il campus della Bovisa ma ad ogni modo risulta essere una delle migliori che ho visto. Dotata di una biblioteca, numerose classi e una biblioteca, ogni giorno vede incontrarsi centinaia di studenti di disegno e architettura. I laboratori sono collocati tutti in un ala del campus: legno, metalli, ceramica, litografia, fotografia, cnc, materie plastiche sono solo alcuni. La strumentazione messa a disposizione è numericamente e qualitativamente inferiore a quella a cui siamo abituati nei laboratori allestiti e modelli, ma ad ogni modo i tecnici sono super disponibili ad aiutare, soprattutto gli studenti di intercambio.

L'approccio generale è decisamente più pratico. La ricerca effettuata è generalmente meno profonda, così come non si è ossessionati dal concept come mi è capitato di notare durante gli anni trascorsi al politecnico. Si passa molto velocemente alla fase di prototipazione e quindi realizzazione, anche se a volte il concept non risulta essere abbastanza forte (per lo meno secondo i nostri standard). Per contro, a volte i progetti sembrano mancare di quella "poesia" che ci viene spesso riconosciuta. Ritengo non ci sia un metodo più valido dell'altro, penso anzi che si coniughino piuttosto bene. Durante i miei cinque anni di politecnico, di cui i primi tre in design degli interni, ho avuto la possibilità di vedere un risultato tangibile solamente un paio di volte. Il mio periodo di intercambio mi ha permesso invece di realizzare una lampada, un mobile e più stampe con l'utilizzo di tecniche diverse.

I ritmi sono più rilassati, forse perchè ho scelto solamente laboratori pratici, avendo già sostenuto tutti gli altri corsi, incluso Sintesi finale. Non c'è stato un solo momento in cui mi sia pesato andare in università, anzi. Ero costantemente desideroso di vedere il risultato finale, poco importa se trattasse del laboratorio di litografia o metalli. Mi sento di consigliarli entrambi, sia per le consegne richieste che per la grande professionalità e soprattutto umanità dei professori. Mi hanno sempre aiutato e sono sempre stati più che disponibili.

Il rapporto personale con i professori è la cosa che più mi è piaciuta in ambito universitario. Il fatto di avere classi poco numerose permette una interazione e un dialogo che non sono possibili in Italia. Ricorderò sempre i professori Hermosilla di metalli e Lopez di litografia per le belle chiacchierate, che non di rado esulavano dal corso che presiedevano.

La vita in generale è meno cara rispetto a Milano. Per quanto riguarda le case, gli affitti sono nettamente inferiori, anche se la qualità degli alloggi non è paragonabile. Dando per scontata la pulizia degli immobili (anche se non sembra lo si dovrebbe fare), la quasi totalità delle case non ha il riscaldamento. Occorre armarsi di pazienza e dedicare qualche giorno alla ricerca, in modo da poter vedere con i propri occhi quello che viene offerto. Il supermercato è in linea con l'Italia,

anche se alcuni articoli, primi tra tutti acqua, pasta e salumi, risultano molto più cari in Cile. Una volta ambientati, il consiglio è quello di comprare da negozietti e botteghe, più economici e decisamente più interessanti. Mangiare al ristorante è decisamente economico, soprattutto se si parla di locali popolari che servono “comida rapida”. I mezzi di trasporto sono altrettanto economici, praticamente la metà se paragonati all'Italia.

Nell'arco dei cinque mesi trascorsi a Valparaiso ho avuto la possibilità di svolgere il mio tirocinio curriculare presso lo studio Fifty Fifty in Cerro Alegre. Il proprietario Mario Maldonado è un tipo particolare, incredibilmente simpatico e disponibile. Anche in questo caso mi sono sentito a casa, il clima è sempre stato rilassato, a volte anche troppo. L'esperienza è stata decisamente positiva, dal momento in cui abbiamo avuto la possibilità di approfondire ancor di più lo spagnolo e di condurre anche incontri con clienti veri.

Per concludere, consiglio a tutti un'esperienza di intercambio a Valparaiso. Sotto tutti i punti di vista, non ultimo quello di poter viaggiare parecchio a costi tutto sommato contenuti.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____